

32° GIORNATA DI CAMPIONATO

JUVENTUS – INTER 1-1

MILAN – TORINO 5-1

ROMA – LECCE 3-2

UDINESE – FIORENTINA 3-1

TUTTI I RISULTATI

Genoa	0	1	Lazio	18/4/2009
Juventus	1	1	Inter	18/4/2009
Roma	3	2	Lecce	19/4/2009
Cagliari	2	0	Napoli	19/4/2009
Milan	5	1	Torino	19/4/2009
Palermo	4	1	Bologna	19/4/2009
Atalanta	0	1	Reggina	19/4/2009
Udinese	3	1	Fiorentina	19/4/2009
Catania	2	0	Sampdoria	19/4/2009
Siena	0	2	Chievo	19/4/2009

CLASSIFICA

	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	Inter	74	32	11	5	0	28	13	11	3	2	30	11	22	8	2	58	24
2	Milan	64	32	13	2	1	33	8	6	5	5	26	21	19	7	6	59	29
3	Juventus	64	32	10	4	2	32	15	9	3	4	25	15	19	7	6	57	30
4	Genoa	57	32	10	4	2	30	15	6	5	5	13	15	16	9	7	43	30
5	Fiorentina	55	32	11	2	2	23	11	6	2	9	21	23	17	4	11	44	34
6	Roma	52	32	11	3	2	28	18	4	4	8	23	30	15	7	10	51	48
7	Palermo	49	32	12	0	4	33	22	3	4	9	13	19	15	4	13	46	41
8	Cagliari	48	32	10	3	4	20	9	4	3	8	18	22	14	6	12	38	31
9	Lazio	47	32	7	4	5	21	20	7	1	8	23	25	14	5	13	44	45
10	Udinese	42	32	8	5	3	25	16	3	4	9	18	28	11	9	12	43	44
11	Atalanta	41	32	10	1	6	25	14	2	4	9	11	22	12	5	15	36	36
12	Catania	40	32	10	1	5	21	17	1	6	9	12	20	11	7	14	33	37
13	Sampdoria	40	32	7	6	3	23	16	3	4	9	13	25	10	10	12	36	41
14	Napoli	39	32	8	5	3	22	14	2	4	10	13	23	10	9	13	35	37
15	Siena	37	32	7	5	4	15	14	3	2	11	14	21	10	7	15	29	35
16	Chievo	34	32	3	6	7	12	19	5	4	7	18	21	8	10	14	30	40
17	Torino	27	32	6	3	7	17	21	0	6	10	13	31	6	9	17	30	52
18	Bologna	26	32	3	3	9	19	27	3	5	9	15	30	6	8	18	34	57
19	Lecce	24	32	2	8	6	16	25	2	4	10	13	31	4	12	16	29	56
20	Reggina	23	32	2	7	7	18	23	2	4	10	5	28	4	11	17	23	51

CLASSIFICA MARCATORI

20 RETI: Di Vaio (Bologna, 4 rig.), Ibrahimovic (Inter, 2 rig.).
16 RETI: Gilardino (Fiorentina), Milito (Genoa, 5 rig.).
14 RETI: Pato (Milan).
13 RETI: Mutu (Fiorentina, 2 rig.), Cavani (Palermo, 1 rig.).
12 RETI: Floccari (Atalanta, 1 rig.), Amauri (Juventus), Zarate (Lazio, 2 rig.), Kaka' (Milan, 5 rig.), Di Natale (Udinese, 3 rig.)
11 RETI: Pellissier (Chievo, 1 rig.), Inzaghi (Milan).
10 RETI: Acquafresca (2 rig.), Jeda (Cagliari), Mascara (Catania, 3 rig.), Del Piero (Juventus, 3 rig.), Miccoli (Palermo, 2 rig.), Corradi (Reggina, 5 rig.), Totti (Roma, 4 rig.), Cassano (Sampdoria, 3 rig.).
9 RETI: Pandev (Lazio), Hamsik (Napoli, 2 rig.), Vucinic (Roma), Pazzini (Sampdoria), Quagliarella (Udinese).
8 RETI: Sculli (Genoa), Iaquina (Juventus, 1 rig.), Rocchi (Lazio), Ronaldinho (Milan, 2 rig.), Denis (Napoli), Simplicio (Palermo), Baptista (Roma, 1 rig.).
7 RETI: Doni (Atalanta), Paolucci (Catania), Tiribocchi (Lecce), Lavezzi (Napoli), Maccarone (Siena, 1 rig.).
6 RETI: Motta (Genoa), Balotelli (Inter, 1 rig.), Castillo (Lecce), Bianchi (Torino, 1 rig.), D'agostino (Udinese, 3 rig.).
5 RETI: Stankovic (Inter), Nedved (Juventus), Caserta (Lecce, 2 rig.), Seedorf (Milan), Bellucci (1 rig.), Delvecchio (Sampdoria), Ghezzal (Siena), Floro Flores (Udinese).
4 RETI: Conti, Matri (Cagliari), Martinez, Morimoto (Catania), Marcolini (Chievo, 3 rig.), Montolivo (Fiorentina), Maicon (Inter), Chiellini (Juventus), Ambrosini (Milan), Maggio (Napoli), Bresciano (Palermo), Cozza (Reggina), Calaiò, Kharja (Siena), Amoruso (Torino, 2 rig.).
3 RETI: Ferreira Pinto, Padoin (Atalanta), Volpi (Bologna), Fini (Cagliari), Italiano (Chievo), Jankovic, Palladino (Genoa), Adriano (Inter, 1 rig.), Foggia (Lazio), Munari (Lecce), Zalayeta (Napoli), Kjør, Succi (Palermo), Brienza (Reggina, 1 rig.), Brighi, De Rossi (Roma), Frick (Siena), Rosina (Torino, 3 rig.), Pepe, Sanchez (Udinese).
2 RETI: Guarente, Valdes Zapata, Vieri (Atalanta), Marazzina, Valiani (Bologna), Biondini (Cagliari), Ledesma, Plasmati (Catania), Langella, Mantovani (Chievo), Kuzmanovic (Fiorentina), Biava, Olivera, Papastathopoulos (Genoa), Cambiasso, Cordoba, Cruz, Muntari (Inter), Giovinco, Grygera, Marchisio, Mellberg, Sissoko (Juventus), Kolarov, Ledesma, Siviglia (Lazio), Cacia, Giacomazzi (Lecce), Beckham (Milan), Aquilani, Juan, Menez, Mexes, Panucci, Perrotta, Pizarro (Roma), Palombo, Stankevicius (Sampdoria), Vergassola (Siena), Dellafiore, Natali, Saumel, Stellone (Torino).



JUVENTUS – INTER 1-1

La Juve in 10 non si arrende Grygera ferma l'Inter: 1-1

Partita nervosa, ritmo intenso nel primo tempo. Nella ripresa l'espulsione di Tiago lascia in inferiorità numerica i bianconeri, colpiti al 19' s.t. da Balotelli in contropiede. Nel recupero il pareggio, con un colpo di testa del difensore

TORINO, 18 aprile 2009 - L'Inter si avvicina ma non si prende il 17° scudetto a Torino, nel confronto con la sua prima antagonista, la Juventus, all'Olimpico (guarda la sintesi). Quando ormai sembrava che Balotelli avesse chiuso i conti, nel recupero è arrivato il gol del protagonista meno atteso, Grygera. Che regala il pari a una Juve in 10 uomini con Tiago, che viene cacciato da Farina per una reazione su Balotelli, non popolarissimo tra i bianconeri. I punti di distanza restano 10. A sei giornate dalla fine. Aspettando il Milan, che domani potrebbe agganciare la Vecchia Signora. L'Inter ha sfiorato il colpaccio in maniera pragmatica, in contropiede, in una gara fisica. Non bella. Spezzata da una firma, quella di Balotelli, che fra qualche anno potremmo probabilmente definire illustre. La sua scelta ripaga Mourinho, che lo preferisce a sorpresa a Cruz. La Juve tiene botta, non sfigura, ma mostra i consueti limiti di creatività. Però come spesso le accade, getta il cuore oltre l'ostacolo, ed esce tra gli applausi del suo popolo. Ora la semifinale di Coppa Italia di mercoledì contro la Lazio diventa la gara da non fallire.

ATTESA - Il primo tempo non è granché. La gara è molto fisica, anche se non cattiva. E la precisione diventa un optional. La Juve prova a tenere in mano il pallino del gioco, ma, e non è una novità, fatica ad articolare una manovra fluida a metà campo. Poulsen non è un playmaker, Tiago sì, ma si esprime sotto ritmo, soffocato dal pressing ospite. L'Inter gioca di rimessa con un 4-1-4-1 che si trasforma in un più propositivo 4-3-3 quando gli esterni Figo e Balotelli guadagnano metri. Ma anche i nerazzurri faticano in fase di impostazione, penalizzati dall'assenza di sovrapposizione degli esterni bassi, Zanetti e Chivu, prudenti sulle fasce. Maicon manca da impazzire.

PALLE GOL - Le occasioni latitano. Balotelli, beccato dal pubblico quasi quanto Ibra, se ne va sulla destra, rientra e calcia di sinistro, Buffon tocca, ma la palla rotola verso la rete, Tiago in recupero salva sulla linea di porta. Come un gol per il compassato portoghese. Poi si susseguono tante mischie, ma per vedere due palle gol bisogna aspettare i tocchi sapienti dei giocatori di maggiore spessore tecnico: Del Piero e Ibrahimovic. Ale inventa per Marchionni, che controlla male e si fa ipnotizzare da Julio Cesar in uscita. Poi la palla la dà Ibra a Figo, fermato da Buffon in uscita. Azioni simili, belle nella costruzione, sciagurate nella finalizzazione, anche per merito dei portieri. All'intervallo è 0-0. La Juve ha spinto di più, ma l'occasione clamorosa è stata di marca nerazzurra.

BALOTELLI GOL - L'Inter passa al 19'. Con Balotelli. Su contropiede da azione d'angolo per la Juve, che reclama per una mancata punizione. Ibra fa involare Muntari che centra per il baby fenomeno nerazzurro. Spietato sottoporta.

TIAGO FUORI - La Juve reagisce con un'incursione di Marchionni, Julio Cesar è ancora attento. Ma Tiago si fa cacciare per una reazione scomposta su Balotelli. Juve in 10. E gara che si incattivisce. Stankovic prova a chiudere i conti, Buffon c'è. Anche su Cruz. Ibra chiede invano un rigore. La Juve sembra aver finito benzina ed entusiasmo.

PARI GRYGGERA - E invece, al 1' di recupero, il nuovo entrato Giovinco su angolo da sinistra trova la testa del difensore ceco: 1-1. La Juve salva l'onore, l'Inter si fa beffare ma si consola con lo scudetto sempre più vicino.

JUVENTUS

Tiago espulso per c.n.r.

JUVENTUS-INTER 1-1
(primo tempo 0-0)

MARCATORE: Balotelli al 19', Grygera al 46' s.t.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro (dal 18' s.t. De Ceglie); Marchionni (dal 29' s.t. Trezeguet), Tiago, Poulsen, Nedved; Iaquina, Del Piero (dal 35' s.t. Giovinco). (Chimenti, Mellberg, Knezevic, Zebina). All. Ranieri.

INTER(4-1-4-1): Julio Cesar; Zanetti, Cordoba, Samuel, Chivu; Cambiasso; Figo (dal 42' s.t. Cruz), Stankovic, Muntari (dal 31' s.t. Burdisso), Balotelli (dal 31' s.t. Vieira); Ibrahimovic. (Toldo, Materazzi, Santon, Maxwell). All. Mourinho.

ARBITRO: Farina.

NOTE: stadio tutto esaurito. Espulso Tiago per comportamento non regolamentare al 30' s.t. Ammoniti Figo, Legrottaglie, Poulsen, Balotelli. Recupero: 1' p.t. 5' s.t.



MILAN – TORINO 5-1

Magnifico tris di Inzaghi Il Milan aggancia la Juve

I rossoneri annichiscono il Torino, battuto 5-1. In gol anche Kakà su rigore e Ambrosini. Di Franceschini la rete della bandiera granata. Grande la prestazione della squadra di Ancelotti che sale al secondo posto in compagnia dei bianconeri

MILANO, 19 aprile 2009 - Uno, due e tre. Di testa, da un angolo all'altro. Di piede. Rapace e tempestivo, quasi avesse vent'anni, neanche fosse la prima volta; mai sazio. E' Filippo Inzaghi che sale a 11 gol in campionato allungando la sua formidabile striscia d'autore: 304 gol segnati in carriera, 149 in serie A e una voglia inesauribile. La tripletta di Pippo ingrossa il 5-1 con cui il Milan divora il Torino e raggiunge la Juventus al secondo posto in classifica, all'insegna del gran gioco e di una ritrovata armonia che sembrava essersi esaurita. Di Kakà su rigore e Ambrosini i gol che fissano il risultato, mentre è di Franceschini la rete della bandiera granata. Serata di grandi firme e operai. Da Beckham che ispira SuperPippo a Flamini, instancabile motorino di fascia.

IDEA FLAMINI - Preoccupato dalla condizione della difesa; senza Nesta e lo squalificato Jankulovski, con il rientrante Maldini a corto di preparazione e Favalli bloccato in extremis dal torcicollo, Carlo Ancelotti applica la lezione di Arsene Wenger e schiera, come spesso accadeva nell'Arsenal, il francese alla destra della difesa. Si rivece David Beckham con Pirlo e Ambrosini. Non si rivede Ronaldinho, ancora una volta relegato in panchina, mentre Kakà gioca a sostegno di Inzaghi e Pato. Giancarlo Camolese schiera il 4-4-1-1 con Rosina alle spalle di Bianchi, ma, come annunciato nella vigilia, non disdegna dighe in difesa con la partecipazione di tutta la squadra.

REAZIONE - Ma il Toro sorprende il Milan con una partenza in pressing convincente. Ben disposti in campo i granata soffocato i rossoneri che rispondono con trame larghe in una trequarti granata molto affollata. Ma lo spavaldo atteggiamento della squadra di Camolese si esaurisce in pochi minuti. Il Milan alza il suo baricentro e dà il via a un monologo di grande efficacia. Pirlo che recupera palla è un fatto ormai noto, ma a stupire di più sono la puntualità di Senderos e le scorribande sulla fascia di Flamini, senza dubbio tra i migliori del primo tempo.

PIPPO E DAVID - Pato regala magie; Kakà aggiunge tacche al suo recupero, ma a fare la differenza sono David Beckham e Filippo Inzaghi. L'inglese ricama e il bomber chiude il conto. Dopo un primo gol annullato giustamente per fuorigioco, SuperPippo raccoglie di testa la palla calciata dalla bandierina dal britannico e infila al 13' alla destra di Sereni, per poi raddoppiare al 37' nell'angolo opposto sul tocco strepitoso dal limite dell'ex Manchester United. Il disastro difensivo è evidente e a lasciarci le penne è Rivalta che Camolese cambia con Dellafiore. Ma non c'è partita per il Torino, annichito tecnicamente e fisicamente dal possesso palla del Milan che potrebbe arrotondare ulteriormente il risultato, prima con Kakà e poi con Flamini che sfiora la traversa dal limite.

STRAPOTERE - Al rientro dagli spogliatoi non ci sono Pato, toccato duro alla fine del primo tempo, e Dzemaili. Ancelotti lancia Ronaldinho; Camolese si affida a Saumel. Ma l'idea migliore è

del tecnico rossonero, perché il Gaucho inventa un assist perfetto in area per Inzaghi, che, evidentemente ancora affamato, infila questa volta di destro. La standing ovation è doverosa quando Pippo lascia al 20' per Shevchenko: San Siro in piedi per una tripletta che promette nuovi sviluppi nella carriera del grande Inzaghi. Il rigore trasformato da Kakà per il 4-0 al 23', assegnato da Banti per un netto fallo di Sereni su Ambrosini, è la ciliegina sulla torta; vitamina per il brasiliano ben lontano dalla sua immensa classe. C'è anche gloria per Franceschini che accorcia sfruttando un varco nell'area rossonera. Ma è Ambrosini a chiudere il conto con il 5-1 finale: un diagonale chirurgico sul suggerimento geometrico di Kakà.

TABELLINO

Sereni: fallo e cartellino giallo

MILAN-TORINO 5-1

(Primo tempo 2-0)

MARCATORI: Inzaghi (M) al 13', al 37' p.t. e al 15' s.t.; Kakà (M) su rigore al 23', Franceschini (T) al 35', Ambrosini (M) al 45' s.t.

MILAN (4-3-1-2): Dida; Flamini, Senderos, Maldini (dal 27' s.t. Darmian), Zambrotta; Beckham, Pirlo, Ambrosini; Kakà; Inzaghi (dal 20' s.t. Shevchenko), Pato (dal 1' s.t. Ronaldinho) (Kalac, Mattioni, Seedorf, Cardacio). All: Ancelotti

TORINO (4-4-1-1): Sereni; Rivalta (dal 40' p.t. Dellafiore), Natali, Franceschini, Rubin (dal 20' s.t. Ogonna); Abate, Barone, Dzemaili (dal 1' s.t. Saumel), Diana; Rosina; Bianchi (Calderoli, Vailatti, Stellone, Colombo). All: Camolese

ARBITRO: Banti di Livorno

NOTE - Spettatori paganti 11.239 per un incasso di euro 242.941,00; abbonati 42.822 per una quota di euro 727.965,21. Ammoniti Franceschini, Diana e Sereni per gioco scorretto. Angoli 6-1. Recuperi 1' pt e 35'' st.



ROMA – LECCE 3-2

La Roma vince soffrendo e riapre la corsa al 4° posto

Dopo una mezz'ora di dominio e gol (2-0 firmato da Totti e Brighi al 3' e 13'), i padroni di casa rallentano e si fanno raggiungere (Munari al 31' pt e Papadopoulos al 10' st). Decide un rigore del capitano, che supera così Amadei ed è ora a 3 gol da Boniperti

ROMA, 19 aprile 2009 - La Roma alla fine supera il Lecce 3-2 e si avvicina all'agognato quarto posto, da cui ora dista 5 punti, complici le sconfitte del Genoa (ieri) e della Fiorentina (oggi). La Roma dei sette infortunati (l'ultimo in ordine cronologico è Taddei, che si fa male durante il riscaldamento) e due squalificati (Mexes e Panucci), oltre a Spalletti rimpiazzato in panca da Domenichini, va di fretta. Perché l'Olimpico è il suo stadio preferito, perché la sconfitta di ieri del Genoa ridà fiato alle velleità da quarto posto, perché l'opaco Lecce da trasferta è boccone goloso per chi ha certe ambizioni. E anche perché il pesante k.o. pre-pasquale nel derby rivendica riscatto immediato.

PRIMO TEMPO - Così si affaccia in campo una squadra determinata a realizzare tutti i suoi desideri e a dare concretezza alle sue velleità. Così Totti dopo 3' già trova la via del gol: è la sua rete n. 174, nonché l'aggancio (momentaneo) ad Amadei, decimo bomber di serie A di tutti i tempi. Il capitano è pronto a superare Benussi con un tap-in di destro, dopo una respinta del portiere leccese su punizione di Baptista. Caserta non ci sta, ma al 6' la sua conclusione termina alta e soprattutto lui è costretto a lasciare il campo per infortunio. Visti gli altri tre indisponibili (oltre agli squalificati Giacomazzi, Vives e Schiavi), anche il Lecce vive una situazione di semi-emergenza. E soprattutto dà l'impressione di non riuscire più ad arginare il centrocampio giallorosso, che diventa padrone del campo, De Rossi su tutti. Al 13' arriva il raddoppio (nonché il gol n. 50 della Roma in questo campionato): Brighi anticipa Benussi da distanza ravvicinata su un cross di Motta, la difesa del Lecce non dà segni di vita. Fino alla mezzora è monologo giallorosso, con Totti e soprattutto Baptista vicini al tris. Poi però il Lecce si scuote: Munari prima fa le prove generali, con un colpo di testa che non trova lo specchio su cross di Zanchetta, poi dimezza lo svantaggio al 31': De Rossi devia involontariamente un cross di Polenghi e Munari è pronto a infilare Artur. La gara si riapre, la Roma reagisce e cerca l'aggressività perduta. Ma è Tiribocchi, al 40', a sfiorare il pareggio.

SECONDO TEMPO - La Roma sa di averla fatta grossa, consentendo al Lecce di riaprire l'incontro. Ma certo il 2-2 non era nemmeno nei suoi peggiori incubi: e invece il pareggio arriva, al 10', siglato da Papadopoulos, alla sua prima rete italiana, su assist di Tiribocchi. Ma dalla delusione alla gioia per i giallorossi il passo è breve: al 14' Mazzoleni vede quel che non c'è, ossia un fallo di Edinho su Baptista e concede un generosissimo rigore. Totti non sbaglia dal dischetto, sigla il suo decimo gol in campionato, superando Vucinic nella classifica giallorossa e toccando quota 175 gol in A. Superato anche Amadei, ora è a tre reti da Giampiero Boniperti (178). Ma il Lecce non demorde: Artur si oppone a una punizione di Zanchetta, poi Konan, appena entrato, viene stoppato in extremis

da Motta. Un minuto dopo, al 27', Ariatti commette un fallo a piedi uniti su Pizarro e viene espulso. Risale dunque in cattedra la Roma, così com'era stato nella prima mezz'ora di gara, e torna a macinare gioco e occasioni, ma la girandola del gol si ferma qui.

TABELLINO

Totti: doppietta, e sono 175 in A

ROMA-LECCE 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel pt 3' Totti (R), 13' Brighi (R), 30' Munari (L); nel st 9' Papadopoulos (L), 14' Totti (R) su rigore

ROMA (4-2-3-1): Artur; Motta, Diamoutene, Riise, Tonetto; De Rossi, Pizarro; Perrotta, Brighi, Baptista (38' st Casseti); Totti (45' st Montella). (Bertagnoli; Loria, Filipe, Brosco, D'Alessandro). All. Domenichini.

LECCE (4-4-1-1): Benussi; Polenghi, Fabiano, Esposito, Giuliatti; Munari, Edinho (24' st Konan), Zanchetta, Ariatti; Caserta (8' pt Papadopoluos); Tiribocchi. (Rosati, Stendardo, Basta Dusan, Castillo). All.: De Canio.

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: spettatori: 30 mila. Espulso: al 27' della ripresa Ariatti (L) per un fallo in gioco pericoloso su Pizarro. Ammoniti: Zanchetta (L) e Diamoutene (R) per gioco pericoloso. Angoli: 9-5 per la Roma. Recupero: 2' e 3'.



UDINESE – FIORENTINA 3-1

L'Udinese dà tre schiaffi ai sogni della Fiorentina

I viola volevano il sorpasso sul Genoa per il quarto posto, invece ad esultare sono i bianconeri, che dominano dimenticando la delusione Uefa. Asamoah e una doppietta di D'Agostino lanciano i friulani, inutile il gol degli ospiti con Dainelli

Il sogno Champions della Fiorentina resta lì, due punti avanti a sei giornate dalla fine. I viola non approfittano dello scivolone interno del Genoa e incassano un pesante 3-1 sul campo dell'Udinese, fermando la propria rincorsa al quarto posto dopo tre vittorie consecutive. Troppo brutta la squadra di Prandelli per essere vera, troppo solo Gilardino in avanti per mordere la squadra a cui ha segnato 12 volte in carriera. I bianconeri di Marino invece sono uno spettacolo, grazie ad Asamoah, che sblocca subito il punteggio, alle magie di Sanchez e ai colpi da biliardo di D'Agostino, autore di una doppietta su calcio piazzato.

LE SCELTE - Marino non ricorre al turnover massiccio per smaltire le fatiche (e le delusioni) di Uefa e manda in campo D'Agostino e Sanchez, recuperati in extremis. In panchina Floro Flores e Zimling. Prandelli, che non ha gli infortunati Santana e Mutu e gli squalificati Montolivo e Felipe Melo, ridisegna i suoi col 4-2-3-1, tenendo Gilardino unica punta con Santana, Jovetic e Kuzmanovic a supporto.

VANTAGGIO - L'Udinese parte forte e al 10' è già in vantaggio con Asamoah, che beffa sul filo del fuorigioco la difesa della Fiorentina e trafigge Frey con un diagonale dal limite dell'area per la sua prima rete in serie A. Il 20enne ghanese è una delle armi in più dell'Udinese, che sfrutta anche le giocate dell'indiafolato Sanchez a sinistra e le geometrie di D'Agostino. La Fiorentina va in difficoltà a centrocampo, con Donadel e Almiron che non riescono a fare filtro e i tre creativi che lasciano troppo solo Gilardino.

ASSOLO BIANCONERO - La squadra di casa controlla il gioco nei primi 45', mettendo più volte i brividi a Frey, costretto a volare al 25' per togliere dal sette un destro a girare dal limite di Quagliarella. L'Udinese gioca ad un ritmo indiafolato ma negli ultimi dieci minuti cala, consentendo alla Fiorentina di mettere il naso dalle parti di Handanovic. Gli uomini di Prandelli però si affidano raramente a Gilardino (pericoloso solo con un avvistamento di testa al 41'), preferendo poco efficaci soluzioni da fuori. Così all'intervallo l'Udinese ha ancora un gol di vantaggio.

RIGORE - Un minuto dentro la ripresa Sanchez si ritaglia lo spazio per un tiro e spara, mandando la sfera contro il braccio di Gamberini: per l'arbitro è rigore. Dal dischetto va D'Agostino, che segna la sua quinta rete stagionale regalando il doppio vantaggio ai padroni di casa. La Fiorentina non reagisce nemmeno stavolta, e allora Prandelli capisce che è il momento di cambiare: a cavallo del quarto d'ora dentro Vargas, per avere più spinta a sinistra, e Bonazzoli, col compito di aiutare l'isolato Gilardino.

BOTTA E RISPOSTA - La mossa dà i suoi frutti, perché la Fiorentina è più quadrata in campo e mette in difficoltà l'Udinese. I viola riaprono il match al 22', quando Dainelli sventa di testa in area bianconera mettendo alle spalle di Handanovic la sua prima rete stagionale. Ma i sogni di rimonta degli ospiti durano un paio di minuti: Sanchez cerca il dribbling al limite dell'area ma viene steso da Dainelli. Della punizione si incarica D'Agostino, che trafigge Frey firmando la sua personale doppietta e restituendo ai bianconeri due reti di vantaggio.

COLPO DA K.O. - La Fiorentina non si riprende più, anche se l'Udinese soddisfatta cala il ritmo tremando quando una girata di testa di Gilardino va a sbattere contro il palo ad Handanovic battuto (36'). Sarebbe stata la rete della speranza, invece il finale è tutto dell'Udinese, che gestisce comodamente il vantaggio con Marino che regala la standing ovation a Sanchez e D'Agostino, i migliori in campo. I viola invece si risvegliano dal sogno Champions in un incubo: il Genoa è sempre due punti avanti, ma la Roma si avvicina e ha solo tre punti meno dei viola. E sabato al Franchi arrivano proprio i giallorossi.

TABELLINO

Tre ammoniti tra i viola

UDINESE-FIORENTINA 3-1 (1-0)

MARCATORI: Asamoah (U) al 10' p.t.; D'Agostino (rig, U) al 2' s.t., Dainelli (F) al 22' s.t., D'Agostino (U) al 24' s.t.

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Isla, Zapata, Felipe, Lukovic; Inler, D'Agostino (dal 40' s.t. Obodo), Asamoah; Pepe (dal 31' s.t. Domizzi), Quagliarella, Sanchez (dal 38' s.t. Floro Flores). (Belardi, Pasquale, Zimling, Ighalo). All. Marino

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; Zauri (dal 26' s.t. Jorgensen), Dainelli, Gamberini, Pasqual; Almiron (dal 14' s.t. Vargas), Donadel; Semioli, Jovetic (dal 15' s.t. Bonazzoli), Kuzmanovic; Gilardino. (Storari, Comotto, Tagliani, Mazuch). All. Prandelli

ARBITRO: Bergonzi di Genova

NOTE: Ammoniti Gamberini (F), Dainelli (F) e Kuzmanovic (F) tutti per gioco scorretto. Recupero: 1' p.t., 4' s.t.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Ibra: "Se fossi un tifoso della Juve mi fischierei"

Il centravanti svedese dell'Inter: "Andiamo a Torino a vincere, ma non è la partita più importante dell'anno. Mi spiace per Buffon, ma Julio Cesar è diventato il numero uno. Con Chiellini un bel duello. Vincerà la squadra che segnerà per prima? No, quella che segnerà per ultima"

18 aprile 2009

- Mourinho: "Noi i migliori" Legrottoglie contro Balotelli

Il portoghese dopo l'1-1 di Torino: "Abbiamo avuto la conferma che la squadra migliore è la nostra. Balotelli? I cori razzisti non devono farlo innervosire". Mario: "Mi provocano". Il tecnico bianconero: "Il nostro orgoglio non ci abbandona mani". Julio Cesar: "Il gol del pareggio colpa mia"

18 aprile 2009

- Moratti: "I cori a Balotelli? Avrei ritirato la squadra"

Il disappunto del presidente dell'Inter dopo gli insulti a sfondo razzista nei confronti dell'attaccante durante la sfida con la Juve. "E' stato massacrato da tutto lo stadio; assurdi poi certi commenti in tv. Mario provocatore? Per quello che è successo ha mostrato invece di essere maturo"

20 aprile 2009

- Moratti: nulla contro la Juve Cobolli: il ricorso, un diritto

Il presidente dell'Inter torna sui cori razzisti: "Volevo far presente che si è esagerato, non mi interessa danneggiare i bianconeri. Quando successe analogo episodio ai danni di Zoro, noi ci schierammo dalla parte del giocatore". La replica del numero 1 bianconero: "Non c'è alcuna contraddizione tra le scuse di domenica e il ricorso avanzato ieri contro la sentenza"

21 aprile 2009

- Mourinho difende la Juve "A Torino non era razzismo"

Il tecnico dell'Inter torna sui cori contro Balotelli: "Ciò che è accaduto sabato si è verificato altre volte. L'Italia non è un Paese razzista". Sulla semifinale di Coppa Italia con la Samp di domani dopo lo 0-3 dell'andata: "Tutto è possibile"

22 aprile 2009

- Operazione Milito-Inter Il Genoa agita le acque

La trattativa tra il club rossoblù e quello nerazzurro coinvolge anche altre società. Suazo invece di Acquafresca per l'argentino? Intanto Preziosi va su Floccari per far pressione su Moratti

22 aprile 2009

- Inter, rimonta che non basta La Sampdoria vola in finale

Nella semifinale di ritorno di Coppa Italia i nerazzurri si impongono per 1-0 grazie al gol di un grande Ibrahimovic, ma in finale contro la Lazio giocheranno i blucerchiati, che difendono il 3-0 dell'andata respingendo il generoso finale di gara degli uomini di Mourinho. Materazzi espulso nel recupero

23 aprile 2009

- Mou contro arbitro e Samp "In finale con l'anticalcio"

Il portoghese saluta gli avversari alla fine ma poi li attacca: "Una squadra ha giocato per vincere, l'altra per prendere meno di tre gol, con mancanza di fair-play. Con un po' di fortuna potevamo fare l'impresa". Su Orsato: "Ci ha sempre fischiato contro". Moratti: "Bella Inter, qualcuno non è stato all'altezza dei giocatori". Mazzarri: "Come all'andata abbiamo giocato meglio noi"

23 aprile 2009

- Ibra: "Voglio cambiare" Adriano, contratto risolto

Lo svedese: "In Italia ho imparato tanto, all'Inter sto bene ma sento di voler provare qualcosa di nuovo, come ai tempi dell'Ajax". Il brasiliano non è più nerazzurro, separazione consensuale. Il procuratore: "Forse giocherà ancora, ma non in Italia o in Europa"

24 aprile 2009

MILAN

- Ancelotti replica a Kakà "Il ciclo Milan non è finito"

L'allenatore rossonero non è d'accordo con le recenti dichiarazioni del brasiliano: "Nessuna rivoluzione, qualcuno smetterà e qualcun altro arriverà. Dovremo fare gli inserimenti giusti. Il Torino? Servirà peso offensivo e dobbiamo giocare meglio". Maldini non è al meglio; Inzaghi favorito su Ronaldinho

18 aprile 2009

- "Kakà al Manchester United se Ronaldo passa al Real"

Lo scenario è del News of the World: "Per il brasiliano del Milan verrà presentata un'offerta di 80 milioni di euro". Ma il Sunday Mirror va in controtendenza: "Il portoghese non lascerà i Red Devils fino a quando ci sarà Ferguson"

19 aprile 2009

- Milan, 5 gol in Ungheria Sheva segna una doppietta

Ucraino protagonista con due reti nella ripresa nell'amichevole vinta 5-2 a Budapest. Nei primi 45' vantaggio ungherese con Rajczi e pari rossonero di Kakà su assist di Beckham. Poi in gol anche Seedorf e il giovane uruguayano Viudez

22 aprile 2009

- Milan, raddoppia il rosso Galliani: "Colpa di Osvaldo"

Nel bilancio 2008 il passivo è passato da 31 a quasi 67 milioni. Decisiva l'esclusione dalla Champions, sancita dal gol dell'italo-argentino che spedì la Fiorentina nella coppa più ambita e remunerativa. Il dirigente: "Dobbiamo tornare in Champions e andare il più avanti possibile"

24 aprile 2009

JUVENTUS

- Ranieri aspetta l'Inter "Accorciamo le distanze"

Il tecnico bianconero chiude le polemiche con Mourinho: "E' uno dei grandi d'Europa: domani gli darò la mano, ma dobbiamo vincere per la classifica e avvicinarci". Poi punge la stampa: "Da quando sono qui la società mi ha confermato almeno cinque volte, ma voi chiedete sempre la mia testa"

17 aprile 2009

- Ale: "Orgoglioso della Juve All'Inter non invidio nulla"

Del Piero si confessa al nuovo SportWeek, che sarà in edicola domani: "Sono fiero dei miei anni in bianconero, soprattutto degli ultimi". Poi parla della sua famiglia: "Mia moglie Sonia è una donna eccezionale e mio figlio Tobias mi ha aperto le porte di un mondo straordinario". E su Obama...

17 aprile 2009

- Cannavaro verso la Juve Buffon: "Ci sarebbe utile"

Il difensore in scadenza di contratto con il Real verso il ritorno in bianconero: trattativa avviata, ma non c'è ancora alcun accordo. Il portiere: "La sua esperienza potrebbe essere importante, ma è chiaro con lui non si può pensare ad un progetto a lungo termine vista l'età"

19 aprile 2009

- La Juve paga i cori razzisti Un turno a porte chiuse

Il club bianconero dovrà disputare una giornata a porte chiuse (contro il Lecce il 3 maggio) a causa degli insulti dei tifosi all'attaccante dell'Inter Balotelli. Già presentato il ricorso. Abete: "Chiedo scusa, abbiamo norme anti-razzismo sugli striscioni, possiamo pensare anche ai cori"

20 aprile 2009

- L'agente: "Cannavaro-Juve si tratta per un pluriennale"

Fedele, procuratore del capitano della Nazionale, a Radio Kiss Kiss: "Un mese fa i bianconeri ci hanno chiesto la disponibilità. Poi hanno contattato il Real Madrid. Fabio sarebbe molto contento di tornare, anche a cifre inferiori rispetto a quelle che percepisce. L'accordo può essere pluriennale"

20 aprile 2009

- Ranieri: "Sì a Cannavaro" Sul futuro: "Non ho paura"

L'allenatore della Juventus: "Ci siamo fatti anche noi domande sull'età di Fabio, ma non potevamo farci scappare l'opportunità di un nazionale che potrebbe riformare la coppia azzurra con Chiellini e venire a parametro zero. Lippi? Conte? Non c'è niente di vero, continuerò il lavoro iniziato"

21 aprile 2009

FIorentina

- Prandelli: "La Roma? Meglio se Totti non c'è"

Il tecnico della Fiorentina alla vigilia della sfida con i giallorossi che vale il quarto posto è ottimista. "Sarebbe più facile se domani Francesco non fosse in campo". Ma smorza la tensione: "Saranno gli ultimi minuti del campionato a essere decisivi"

24 aprile 2009

Altro

- Mazzarri pizzica Mourinho: "All'Inter tanti vincerebbero"

Il giorno dopo la conquista della finale, il tecnico della Samp risponde alle accuse del collega interista: "Ma quale 'non gioco', fino al gol abbiamo comandato noi. E con l'organico dell'Inter molti allenatori conquisterebbero lo scudetto"

24 aprile 2009